



ROMA, via Savoia, 78 - 00198

tel. +39 06 85237402 +39 388 0958133

RENDE (CS), via J. F. Kennedy 81/Q - 87036

tel. +39 0984 846026

ufficiostampa@demoskopika.eu

info@demoskopika.eu

## Turismo. Un nuovo lockdown brucerebbe 440 mila posti di lavoro

**Quasi 100 mila le imprese che rischiano il fallimento. Contrazione rilevante anche dei flussi turistici: 13 milioni di arrivi e 35 milioni di presenze. Giù anche la spesa in “viaggi e vacanze” per 4 miliardi di euro. Il presidente di Demoskopika, Raffaele Rio: «La logica di un provvedimento al giorno non ha funzionato. Il Governo vari un unico Piano integrato di sviluppo turistico».**

Se si decidesse, nell'immediato, per un secondo blocco totale delle attività, il turismo potrebbe perdere, nei soli due mesi finali dell'anno in corso, 13 milioni di arrivi e 35 milioni di presenze con una contrazione della spesa per 4 miliardi di euro. Quasi 100 mila imprese del comparto turistico italiano, inoltre, rischierebbero il fallimento a causa di una ulteriore perdita di solidità finanziaria con una contrazione del fatturato pari a circa 23 miliardi di euro. Una mortalità imprenditoriale che si ripercuoterebbe immediatamente sul mercato del lavoro con una perdita di ben 440 mila posti. Segno negativo anche per le casse comunali, con mancati incassi, in soli 60 giorni, di oltre 84 milioni di euro. È quanto emerge da una stima dell'Istituto Demoskopika sulla base di dati rilevati da alcune fonti quali Siope, Banca d'Italia, Istat, UnionCamere e Cerved.

«Il numero crescente di disdette di prenotazioni che in questi giorni stanno denunciando moltissimi operatori turistici, anche attraverso le associazioni del comparto, - *dichiara il presidente di Demoskopika, Raffaele Rio* - rischia di compromettere ulteriormente il sistema turistico italiano già allo stremo a seguito del primo blocco totale delle attività. Un secondo lockdown genererebbe una crescente perdita di solidità finanziaria da parte delle imprese, rendendo sempre più complicata la copertura delle insolvenze e alimentando, di conseguenza, un livello maggiore del rischio di default. Il tutto a danno di migliaia di posti di lavoro che andrebbero in fumo. Non è più tempo di soluzioni giornalieri. Lo ripeto dallo scorso mese di febbraio. Il Governo - *precisa Raffaele Rio* - riconosca “lo stato di calamità turistica”, lo stato di crisi e programmi finalmente un Piano di rilancio integrato del comparto turistico includendo anche proposte e risorse delle istituzioni ai vari livelli, a partire dalle Regioni. Un unico pacchetto di provvedimenti che, nell'immediato, contenga misure di azioni di tutela a imprese e lavoratori autonomi della filiera quali, ad esempio, il credito d'imposta, il rafforzamento degli ammortizzatori sociali o l'istituzione di fondo per la copertura delle insolvenze o dei fallimenti. Nel contempo, - *conclude il presidente di Demoskopika* - il documento strategico offra anche una visione di ripresa del turismo attraverso misure di incentivazione all'assunzione dei lavoratori, alle strategie di promo-commercializzazione nei mercati internazionali per riposizionare il brand Italia, alle politiche di scontistica dei vettori aerei per rilanciare gli spostamenti dei viaggiatori verso l'Italia».

**Flussi turistici: con il blocco totale, contrazione pari a 35 milioni di presenze.** Nel solo bimestre novembre-dicembre dell'anno in corso, Demoskopika stima una diminuzione di 13 milioni di arrivi che ridurrebbero di ben 35 milioni i pernottamenti nel sistema alberghiero ed extra-alberghiero italiano. Analizzando, in particolare, il quadro per singolo sistema turistico regionale emerge che il Veneto, andrebbe incontro ad un taglio delle presenze pari a 5,6 milioni e degli arrivi pari a 1,8 milioni. A seguire, in valore assoluto, il Lazio con una contrazione pari a 5,4 milioni di presenze e 1,6 milioni di arrivi, la Lombardia con una riduzione pari a 4,3 milioni di presenze e 2 milioni di arrivi, il Trentino-Alto Adige con una riduzione pari a 4,1 milioni di presenze e 1,3 milioni di arrivi, la Toscana con una perdita pari a 3,6 milioni di presenze e poco meno di 1,3 milioni di arrivi. I rimanenti sistemi turistici locali sono inclusi nell'intervallo che va dalle oltre 2 milioni di presenze in meno dell'Emilia-Romagna (-965 mila arrivi) alle 176 mila presenze della Basilicata (-81 mila arrivi) e alle 74 mila presenze del Molise (-25 mila arrivi).



## TURISMO. UN NUOVO LOCKDOWN BRUCEREBBE 440 MILA POSTI DI LAVORO

**Spesa turistica: stimata sforbiciata per 4 miliardi di euro.** Una seconda ondata dell'emergenza coronavirus avrebbe ripercussioni sulla spesa turistica segnando, nell'arco temporale osservato, un calo pari a ben 4 miliardi di euro. L'analisi per livello regionale colloca, in valore assoluto, il sistema turistico del Lazio in testa con un decremento stimato della spesa turistica pari a 692 milioni di euro. Seguono, con sforbiciate rilevanti dei consumi in "viaggi e vacanze", Veneto con 667 milioni di euro, Lombardia con 573 milioni di euro, Trentino- Alto Adige con 445 milioni di euro e Toscana con 439 milioni di euro. La stima della contrazione del consumo totale di beni e servizi da parte del viaggiatore italiano e straniero (alloggio, pasti, intrattenimenti, souvenir, regali, altri articoli per uso personale ecc.) risulta più che significativa in almeno altre quattro destinazioni regionali: Emilia-Romagna con 211 milioni di euro, Piemonte con 197 milioni di euro, Campania con 182 milioni di euro e Sicilia con 112 milioni di euro.

**Scenari economici: quasi 100 mila imprese turistiche rischiano il default.** Una nuova chiusura dell'Italia fa rivedere al rialzo le stime di Demoskopika sul possibile default del comparto turistico del Belpaese. Ben 96 mila imprese potrebbero essere costrette a dichiarare il fallimento entro la fine del 2020 con una perdita di 23 miliardi di fatturato. Poco più della metà dei fallimenti (50,4%), pari a oltre 48 mila imprese, sarebbe concentrata nei sistemi a maggiore numerosità imprenditoriale per il comparto turistico italiano: Lombardia con 13,5 mila imprese, Lazio con 10,9 mila imprese, Campania con 9,3 mila imprese, Veneto con 7,3 mila imprese e Emilia-Romagna con 7,2 mila imprese.

**Lavoro: 1 addetto su 4 potrebbe restare senza occupazione.** La mortalità imprenditoriale si ripercuoterebbe immediatamente sul mercato del lavoro. Sarebbero quasi 440 mila, infatti, i posti che andrebbero in fumo come diretta conseguenza dell'uscita definitiva dal mercato di migliaia di imprese nel settore turistico del Belpaese. Oltre 73 mila sarebbe la perdita quantificata nel solo sistema turistico della Lombardia a cui seguirebbero il Veneto (-44 mila addetti), il Lazio (-43 mila addetti), l'Emilia-Romagna (-40 mila addetti) e la Toscana (-34 mila addetti). A seguire, in una fascia di perdita tra i 30 mila e i 20 mila posti di lavoro, la Campania (-30 mila), il Piemonte (-27 mila addetti), la Puglia (-24 mila addetti) e, infine, la Sicilia (-23 mila addetti). Al di sotto di questa soglia si collocano i rimanenti sistemi turistici locali: Trentino-Alto Adige (-18 mila addetti), Liguria (-15 mila addetti), Sardegna (-14 mila addetti), Marche (-12 mila addetti), Abruzzo (-10 mila addetti), Calabria (-9 mila addetti) e Friuli- Venezia Giulia (-9 mila addetti). In coda, infine, per il rischio di perdita di posti di lavoro in valore assoluto, si collocano Umbria (-6 mila addetti), Basilicata (-3 mila addetti), Valle d'Aosta (-2 mila addetti) e Molise (1,6 mila addetti).

**Imposta di soggiorno. Mancati incassi comunali per oltre 84 milioni di euro.** Il Coronavirus non risparmia le finanze comunali. E, così, nel periodo analizzato, le casse degli enti locali potrebbero subire una significativa sforbiciata dell'imposta di soggiorno pari a poco più di 84 milioni di euro. È quanto emerge dallo studio di Demoskopika che ha elaborato i dati parziali rilevati dal SIOPE, il sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici, nato dalla collaborazione tra la Ragioneria Generale dello Stato, la Banca d'Italia e l'Istat, che rileva telematicamente gli incassi e i pagamenti effettuati dai tesoriери di tutte le amministrazioni pubbliche.

In particolare, le contrazioni più rilevanti si potrebbero verificare principalmente nei Comuni di quattro realtà regionali: Lazio, Toscana, Campania e Trentino-Alto Adige. Negli enti locali del Lazio, in particolare, con una parte più che rilevante legata a Roma Capitale, si stima una flessione degli incassi quantificabile in 25,6 milioni di euro immediatamente seguiti dai Comuni della Toscana che hanno registrato mancati incassi per 13,2 milioni euro, Campania con un taglio pari a 7,2 milioni di euro e Trentino-Alto Adige con minori entrate per 6,3 milioni di euro.





## ALLEGATO STATISTICO

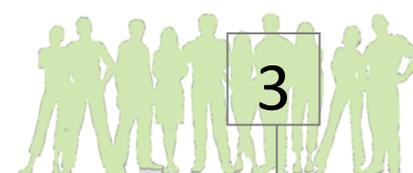
### La contrazione sul turismo italiano nell'ipotesi di un secondo lockdown

Stima periodo Novembre – Dicembre 2020. Valori assoluti negativi in euro

Regione	Spesa turistica	Arrivi	Presenze	Imposta di soggiorno*
Abruzzo	28.318.970	145.062	310.054	98.696
Basilicata	16.955.902	80.573	175.712	543.718
Calabria	25.759.182	111.566	294.948	1.285.578
Campania	182.029.863	652.929	1.698.865	7.170.595
Emilia-Romagna	210.977.472	965.486	2.100.669	3.094.165
Friuli-Venezia Giulia	61.124.153	235.363	571.469	218.458
Lazio	692.246.857	1.638.966	5.351.427	25.621.941
Liguria	83.289.747	308.597	871.186	1.977.024
Lombardia	572.791.023	1.995.035	4.288.605	4.771.457
Marche	58.273.646	201.917	597.043	362.452
Molise	6.120.568	25.212	73.778	-
Piemonte	197.026.071	727.150	1.886.206	2.737.294
Puglia	50.066.554	276.326	547.489	2.236.064
Sardegna	29.178.389	118.996	339.873	5.669.964
Sicilia	112.496.949	462.789	1.190.343	2.495.754
Toscana	439.432.729	1.252.530	3.610.609	13.203.338
Trentino-Alto Adige	445.009.164	1.345.274	4.143.048	6.294.337
Umbria	50.222.207	257.411	516.261	470.878
Valle d'Aosta	69.332.309	214.726	573.937	431.744
Veneto	666.748.754	1.804.554	5.599.884	5.480.136
<b>ITALIA</b>	<b>3.997.400.510</b>	<b>12.820.462</b>	<b>34.741.405</b>	<b>84.163.593</b>

Fonte: Elaborazione Demoskopika su dati Siope, Istat e Banca d'Italia.

\*I dati relativi all'imposta di soggiorno del Molise sono assenti in quanto non vigente sul territorio.





## Il rischio default dei sistemi turistici locali

Scenario regionale. Valori assoluti. Anno 2020

Regione	Aziende a rischio fallimento	Perdita posti lavoro
Abruzzo	2.409	9.739
Basilicata	804	3.077
Calabria	2.935	9.327
Campania	9.303	30.189
Emilia Romagna	7.179	40.169
Friuli Venezia Giulia	1.905	9.184
Lazio	10.850	43.206
Liguria	3.506	15.059
Lombardia	13.528	73.231
Marche	2.349	12.135
Molise	508	1.592
Piemonte	6.230	26.642
Puglia	5.664	24.096
Sardegna	3.165	13.796
Sicilia	6.478	22.991
Toscana	6.886	34.149
Trentino Alto Adige	2.908	17.996
Umbria	1.363	6.269
Valle d'Aosta	410	2.138
Veneto	7.332	44.406
<b>ITALIA</b>	<b>95.710</b>	<b>439.390</b>

Fonte: Elaborazione e stime Demoskopika su dati Unioncamere e Cerved.